

stiani che si opponevano al suo passaggio, tolse loro molto bottino, e fece prigionieri d'ambi i sessi, ottenendo dai suoi soldati il sovrannome di *Al-Mansour* (vincitore pel divino aiuto); titolo cui egli giustificò in seguito colle sue imprese e coi più luminosi successi, e con cui procacciòsi immortale riputazione (1). Divise tra' suoi soldati il bottino e i prigionieri, non riserbando che una quinta parte pel califfo, senza nulla trattener per se stesso. Più ancora liberale si mostrò egli verso le truppe nel ritornare da una spedizione in Catalogna. L'antico hadjeb Abou 'l Haçan Djafar, che avea già altamente biasimata l'infrazione della pace coi Cristiani e l'alleanza col mortal nemico degli Omeyadi, si fece lecito, in qualità di capo del tesoro, di censurare le campagne di *Al-Mansour*, più per lui gloriose che utili allo stato, e di paragonare l'attuale situazione della Spagna colla felicità da essa goduta sotto il pacifico regno di *Al-Hakem*; ma la franchezza ed alterigia di quel ministro partorirono le più fatali conseguenze. Spogliato de' suoi impieghi e beni, fu confinato in una torre, e cinque o sei anni dopo perì per ordine del suo rivale.

L'anno 371 (981) *Al-Mansour* entrò nel regno di Leone, prese d'assalto Zamora, s'impadronì di alcune altre piazze e più che cento borgate, distruggendone le fortificazioni, e condusse via più di 9,000 giovani prigionieri d'ambo i sessi. Altri 4,000 toccarono in parte al wali di Toledo, *Abdallah ben Abdel-Aziz*, oltre un egual numero fatti da lui decapitare in cammino. Nell'autunno seguente que' due capitani passarono un'altra volta il Duero, ricominciando le loro devastazioni; ma mentre i Mussulmani si riposavano in una vallata, ove trascuratamente pascevano i loro cavalli, i Cristiani, che stavano ad osservarli dall'alto delle loro montagne, si scagliarono sovr'essi, sul loro campo, e ne trucidarono gran parte. Peraltro la vittoria, di cui già si tenevano certi, fu lor tolta di mano dal valore e presenza di spirito di *Al-Mansour*, che alla testa della sua guardia e de' più prodi suoi capitani riparò al disordine, rannodò i fuggitivi, e col suo esempio e le parole infiammar seppero i soldati di

(1) Egli è il famoso Almanzor degli scrittori spagnuoli, che non troppo sfigurarono il suo nome e la sua storia.